

■ PALMANOVA

Riciclo d'auto a Minsk

Dodici persone arrestate e 33 indagate: è il risultato di una operazione della Polizia stradale di Palmanova contro un'organizzazione dedicata al riciclaggio internazionale di veicoli. L'organizzazione criminale - che riciclava veicoli di grossa cilindrata (preferibilmente Suv di alta gamma) la cui destinazione finale, transitando per la Lituania, era la città di Minsk in Bielorussia - si avvaleva di proccacciatori di veicoli, inseriti nel tessuto sociale e delinquenziale di varie città (Roma, Modena, Brescia, Foggia e Pescara).

■ IN 6 STAZIONI

Bagni da riaprire



«Rfi provveda alla riapertura dei servizi igienici chiusi in alcune stazioni del Friuli-Venezia Giulia». Lo ha sollecitato l'assessore ai Trasporti, Riccardo Riccardi, in consiglio regionale, precisando che dopo la protesta per l'iniziativa immotivata delle Ferrovie dello Stato («non esiste direttiva Ue in materia») sono stati riaperti soltanto i servizi di Tarvisio Boscoverde. Ne restano chiusi altri 6.

■ CASA

In calo i nuovi mutui

Nel terzo trimestre 2011, rispetto all'analogo periodo del 2010, le richieste di mutuo per l'acquisto della prima casa sono diminuite in Friuli-V.G. del 24,67%, pari a un controvalore di meno 78,21 milioni di euro. Guardando all'andamento delle erogazioni sui 12 mesi ed analizzando quindi i volumi da ottobre 2010 a settembre 2011 la Regione mostra una variazione negativa delle erogazioni pari a -5,47% per un controvalore di -64,9 milioni di euro. Sono dunque stati erogati nell'ultimo anno 1122,27 milioni.

■ IN RICORDO DI ELUANA

Fiaccolata a Udine



Giovedì 9 febbraio si terrà a Udine un incontro di preghiera e testimonianza, con fiaccolata, in ricordo di Eluana Englaro. Il ritrovo è previsto per le ore 16 davanti alla chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie in piazza 1° Maggio. Alle 17 avrà inizio la fiaccolata che sosterrà davanti alla Clinica «La Quiete». La manifestazione si concluderà alle 18.30 con la S. Messa.

■ CREDITO

Nuova legge regionale

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la legge per l'accesso al credito delle imprese con 27 sì (Pdl, Udc, Ln, Asquini, Ballaman, Ferone e Rosolen) e 16 astensioni (Pd, Cittadini e Idv). Contrari i tre consiglieri di Sinistra Arcobaleno. Per Sandro Della Mea (Pd) sarebbe stata necessaria una riforma organica che passasse anche all'operatività dei fondi di rotazione dell'agricoltura e arrivasse in breve all'aggregazione dei Confidi. Paolo Santin (Pdl) ha assicurato che ci sarà la massima attenzione.

le notizie

■ VOLONTARIATO

Tre progetti di legge

Verranno affidati per la sintesi a un comitato ristretto in seno alla sesta Commissione consiliare, tre nuovi progetti legislativi regionali riguardanti il settore del volontariato. Il comitato, che ha fissato per il 9 febbraio il primo incontro di lavoro, è composto da Piero Camber (Pdl), Paolo Menis (Pd), Edoardo Sasco (Udc), Piero Colussi (Cittadini), Roberto Antonaz (Sa-Prc) e Danilo Narduzzi (Lega), con l'assessore regionale Roberto Molinaro. Il primo testo, proposto dai consiglieri del Pdl Cargnelutti, Marin, Novelli, Santin, Tononi e Camber, ha come scopo il riordino delle norme regionali in materia di Terzo settore; l'altro, illustrato da Molinaro, è un disegno della Giunta per disciplinare in un testo organico i rapporti delle istituzioni pubbliche con le organizzazioni di volontariato e con le associazioni di promozione sociale, per realizzare un migliore coordinamento degli interventi di solidarietà sociale previsti dall'articolo 2 della Costituzione; analogo fine per la proposta di legge dell'opposizione (Pd, Idv, Cittadini, Sinistra Arcobaleno), che punta a promuovere l'attività delle organizzazioni e delle reti di volontariato.

■ SLOVENIA

Tondo a Janša

«Janez Janša ha ricevuto dal Parlamento sloveno il compito di formare il nuovo governo in un momento politico ed economico complesso e difficile. Gli rivolgo l'augurio di poter svolgere il suo compito come primo ministro della vicina repubblica in un clima di forte collaborazione e solidarietà sia nel suo Paese che nel contesto dell'Unione europea». Lo afferma il presidente Renzo Tondo, ricordando che «Janša ha già dimostrato di guardare con attenzione a mantenere e rafforzare positivi rapporti anche con il Friuli-VG, regione nel cui territorio è presente una significativa minoranza slovena».

Alle radici della crisi

Mercoledì 8 febbraio, alle 20.45, l'economista **Becchetti a Udine per spiegare perché la Dottrina sociale della Chiesa è una chiave per la ripresa**

MERCOLEDÌ 8 febbraio, alle 20.45 a Udine presso la sala Paolino di Aquileia (in via Treppo, 5/B) un convegno rifletterà sulle radici della crisi finanziaria, economica, ambientale, di senso della vita che stiamo vivendo per prenderne coscienza e responsabilità attraverso gli strumenti della formazione che fanno riferimento alla

Dottrina sociale della Chiesa. L'incontro è aperto a tutti ma pensato specialmente per tutti coloro che lavorano in banca, nel mondo dell'economia e della finanza.

Relatore sul tema «Oltre la crisi. Cosa sta accadendo? Come uscirne?», sarà il prof. Leonardo Becchetti, docente di Economia presso l'Università Tor Vergata di Roma e relatore della Nota del Pontificio Consi-

glio della Giustizia e della Pace: «Per una riforma del sistema finanziario internazionale nella prospettiva di un'Autorità pubblica a competenza universale». L'appuntamento è organizzato dalla Pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Udine, e dal Centro internazionale di studi Luigi Sturzo Friuli-V.G., Centro culturale «Il Villaggio», associazione culturale universitaria Antonio Rosmini, Il Movimento cristiano lavoratori in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari e L'Unione cristiana imprenditori e dirigenti.



Il prof. Becchetti. «L' "homo oeconomicus" lasci spazio all'uomo sociale e solidale»

PROF. BECCHETTI, i governi e la gente come possono combattere l'ipetrofia della finanza che finisce per soffocare l'economia reale?

«Bastano poche azioni per evitare una crisi come quella già vissuta, che ci è costata 10 mila miliardi di dollari. Innanzitutto impedire alle banche di speculare con i depositi dei risparmiatori, e poi imporre una tassa sulle transazioni finanziarie (sono a favore Germania, Italia e Francia). E poi bisogna tornare ad un altro modello di banca: quello attuale privilegia il profitto e quindi agli azionisti, ma questo porta lontano dal credito, che è un'attività a basso rendimento (solo il 70% degli utili dipende dal credito in Italia e all'estero addirittura il

40%). In questo panorama è interessante l'esperienza delle banche cooperative ed etiche. In Italia il credito nel 2011 è aumentato del 3%, per la Banca etica del 20%».

L'attuale situazione indica la crisi del modello dell' "homo oeconomicus" che basa la sua felicità sul profitto?

«L'idea di "homo oeconomicus" è una semplificazione che non coglie la realtà dell'uomo, che non è solo 100% "autointeressato" ma anche passione per l'altro, e dovere morale. Uno studio del 2005 dimostra che l' "homo oeconomicus" rappresenta solo il 30% degli studenti e meno del 5% per persone al di sopra di 50 anni. Abbiamo costruito i modelli economici su un modello antropologico di persona che non rap-

presenta assolutamente la maggioranza degli uomini del nostro tempo».

La Dottrina sociale della Chiesa può costituire un importante orientamento per le politiche economiche?

«Assolutamente sì. Vi si trovano principi, linee e riflessioni sulle pratiche operative, come ad esempio nella "Caritas in veritate", a proposito della "biodiversità organizzativa", ovvero la collaborazione tra imprese profit, no profit, cooperative sociali, microcrediti. Tutto ciò però deve essere trasformato in iniziative di politica economica. Se si torna all'antropologia, quella vera, della persona che ha dentro di sé delle importanti componenti solidali e sociali, allora la politica deve essere in grado di sollecitare le energie sociali e solidali di cui le persone dispongono. Questo darebbe risultati molto migliori a livello economico e sociale».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Non serve un film

Qui da noi, da 34 anni, cioè da circa 12.500 giorni, si abortisce 8 volte al giorno, in media. Riassumendoli tutti, pare l'effetto di una bomba atomica che cancelli all'improvviso la città di Udine, trasformandola in uno spettrale cimitero. Verrà mai girato in Friuli un film su questo olocausto, su questo genocidio soffuso, condotto coi guanti tanto da passare inosservato? Difficile: pochi ricchi sarebbero disposti a finanziarlo, e nessuna élite friulana al regista darebbe un premio, e nemmeno un bicchierino di grappa. Viene da chiedersi, però, se poteva venirci qualche buona idea, almeno qualcuna di quelle centomila volte, in questa nostra terra che sa uscire dalla miseria e sa ricostruire dopo i terremoti e sa conquistare traguardi e traguardi di progresso sociale e civile. Il più delle volte - chi ha parlato con donne che hanno abortito lo sa - ti crolla il mondo addosso, quando t'accorgi che aspetti un figlio e non ti pare proprio il momento giusto o la situazione adatta. Il più delle volte quelle donne scoprono in un colpo solo di aver avuto un incidente di percorso e di non poter contare davvero su nessuno. E se non scoprissero questa seconda amara realtà, il più delle volte non chiamerebbero «incidente» quel che portano in grembo. E poi ti dicono che la legge italiana ha risolto la piaga degli aborti clandestini? La legge ha solo reso normale la clandestinità in cui ognuno di noi si trova di fatto e si deve arrangiare, quando ha davvero un problema e non ha la forza o i mezzi per affrontarlo da solo.

Un altro tragico lungometraggio si gira in decine e decine di case, in Friuli. Case in cui c'è un uomo o una donna o un giovane o un bambino che una sorte infausta ha privato

di movimento, autonomia, talvolta coscienza evidente. E lì accanto, con una tenacia il più delle volte inspiegabile, una mamma e un papà, una figlia o un figlio s'alternano con parole, gesti, cure, attese e pazienze, silenzi, sguardi, sorrisi e lacrime e fatiche, perché sanno ancora capirli, quei muti misteri che hanno lì, sul letto, e sanno ancora farsi capire - mica solo i neuroni ci mettono in contatto con la realtà? -. Molti di questi genitori hanno scritto a fuoco nell'anima l'inizio del Vangelo di Giovanni: «In principio era il Verbo. In lui era la vita». Sanno che la vita c'è dapprima che la materia ed il mondo abbiano iniziato ad esistere, sanno che non è l'effetto della materia evoluta ma dell'amore tra persone. E dunque sanno che anche quando la materia s'è involuta, la vita resiste e risplende nel suo misterioso appello d'amore. Ma chi li aiuta, questi combattenti della vita? La clandestinità anche qui è la norma, purtroppo, mentre i sani, i coscienti, i forti e i ricchi occupano i salotti, televisivi e mondani, e i palcoscenici, per rivendicare il loro diritto a fare della vita quel che desiderano e a morire con quella che ai loro occhi rimane del concetto di dignità. Verranno mai premiati coloro, che in tanti paesi del Friuli hanno deciso di non abbandonare il loro figlio o il loro consorte o il loro vecchio, che la forza fisica e la coscienza cerebrale ha già tradito e abbandonato? Difficile. Stonerebbe chiamarli a ricevere un plauso, mangiandogli comodamente davanti.

Mi pare proprio che non ci sia bisogno di girare un film, in Friuli, di questi tempi. La realtà ci presenta già sufficienti esempi di commedia e di tragedia. Hanno i loro registi

e i loro produttori. Anche le commedie. Giustamente le propongono al Giovanni da Udine, con tutto il dovuto corteo di stampa e la platea fitta di gente aperta al dialogo. In scena la sfilata dell'ultima moda della religione «pret-a-porter», ritagliata dai teologi sarti che la adattano perfettamente alle nostre accomodanti coscienze postmoderne, per molte delle quali in realtà - finimola, per favore, con le ipocrisie di facciata - Dio è morto, e di conseguenza anche il prossimo è morto, ed esiste soltanto il mio gigantesco e illimitato io.

Ci vuole proprio un bell'occhio per scovare in questo panorama i segni di una possibile alternativa. Per fortuna, anzi, per grazia di Dio quei segni ci sono.

Ogni anno qualche centinaio di bambini sono nati grazie ai friulani che non si sono arresi, che non hanno lasciato sole le donne, che hanno inventato i Centri di aiuto alla vita. Ogni giorno qualche vicino bussa alla porta di quelle case in cui silenziosamente si assiste un'altra Eluana e si conserva la dignità di chiedere caparbiamente a tutti di darsi da fare perché viva, e non perché ciascuno si preoccupi tanto della sua e della propria uscita di scena, e di uno Stato che dovrebbe garantire i capricci dei singoli. I Comuni chiedono ai notai di registrare il valore civile degli atti di coraggio e di amore che la maggioranza della gente sa fare ancora in Friuli: massoni e radicali continueranno, intanto, a tentare di forzare la nostra cultura e il nostro ordinamento giuridico, trovando sponda nei meno avveduti e negli ideologi del pluralismo. Ma potrà anche capitare, se non perdiamo la ragione, come a certe serate di teatro o di cinema di propaganda e di regime indette dagli occupanti nazisti in Danimarca dopo l'aprile del 1940: la gente li ignora.

DON ALESSIO GERETTI
DELEGATO EPISCOPALE PER LA CULTURA

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713



MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA



ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 50, ESTERO [NORMALE] EURO 115
CCP N. 262337 INTESATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948